

# LA M A G A

## ESERCIZI SPIRITUALI

### CONFERENZA 4.<sup>a</sup> — LA CARITÀ'

Preti e frati ascoltatevi!

Vi ha una parola che tutto compendia il Vangelo, che tutto ne informa lo spirito, e ne esprime il concetto, e questa è la parola CARITÀ'.

Preti e frati, Monache e confessori di Monache, intendete tutto il sublime di questa parola e adempitene i precetti; siate caritatevoli!

Meno pratiche esterne, meno Novene, meno rosari, meno cilici, meno scrupoli, ma più carità!

Non ha il Signore inveito contro gli Scribi ed i Farisei perchè si scandalizzavano che in giorno di Sabato egli guarisse i ciechi, i muti ed i paralitici, dicendo loro che tutti i giorni erano buoni per fare delle opere buone? Non ha egli ripetuto cento volte ai suoi discepoli, che non basta adorare il Signore colle parole, ma conviene adorarlo coi fatti, cioè colle opere di carità? Non ha egli detto: chi ha due tonache, ne dia una a chi non ne ha, e tutto ciò che vi avanza, datelo ai poveri? Non ha egli ripetuto sempre: chi vuole seguirmi, venda tutto ciò che ha e lo dia ai poveri? Non ha egli inculcato di far le opere di misericordia, coprire gli ignudi, sfamare gli indigenti, visitare i carcerati, assistere gli infermi? Non ha egli citato l'esempio del viandante svaligiato dai ladroni e abbandonato senza soccorso da tutti i passanti, non escluso il superbo Levita, e soccorso unicamente dal Samaritano, onde indicare che più gli torna gradito il peccatore caritatevole, che il sacerdote spietato? Non ha egli recato l'esempio della vedova che depona il suo obolo nella cassa delle offerte, per accennare che la carità in chi è più misero, è per lui più preziosa virtù che nei facoltosi, ma che è in tutti una sublime virtù?

Non ha Cristo ad ogni linea del Vangelo bandita la carità, ad ogni parola predicata la carità, con ogni atto ed ogni esempio inculcata la pratica della carità? Non ha detto della Maddalena, che le avea perdonato, malgrado i suoi molti peccati, perchè avea molto amato, cioè perchè si era dimostrata molto caritatevole?

E ciò nondimeno voi continuerete a mostrarvi privi di carità, senza viscere d'umanità e di misericordia, e a dirvi sacerdoti di Cristo, ministri del Vangelo, supremo codice d'amore e di carità?

Frati e Monache, preti e canonici, siate caritatevoli se volete trar frutto dai presenti esercizi spirituali e non essere maledetti!

Quale più splendida occasione di questa per esercitare la carità? Il popolo è senza lavoro, il popolo muore di fame e di cholera, il popolo dorme in fetidi canili ove il morbo viene a visitarlo e ad ucciderlo, e voi esitate nelle opere di carità che v'impone il vostro ministero e la trista condizione dei tempi?

Vergogna per Dio!

Mano alle opere di carità! Chi di voi ha denaro, e

molti ne hanno, avaramente accumulato e Dio sa con quali arti acquistato, lo porti alle commissioni di soccorso e lo destini a sollievo del povero. Chi di voi occupa salubri e grandiosi locali, e queste parole io dirigo principalmente a voi frati e monache che respirate l'aria più pura ed occupate i più comodi caseggiati della Città, chi di voi, dico, occupa vasti conventi e capacissimi monasteri, sgombri le celle ed i refettori per allogarvi le famiglie povere decimate dal cholera nelle più insalubri abitazioni della Città. Chi di voi ha lenzuoli e camicie, ne fornisca chi non ne ha, e chi non ha nè celle da cedere, nè conventi da evacuare, nè ricchezze da dare, nè biancheria da fornire, offra la propria persona per l'assistenza dei poveri e dei cholerosi. La carità non conosce ritegno, non teme pericoli, non trova ostacoli; ehi non può esercitarla col danaro, la eserciti coi conforti, col pericolo e l'abnegazione personale al capezzale dell'infermo.

Chi di voi non può fare di più, imiti i Chierici regolari degli infermi (Crociferi) che hanno assunta con nobile esempio di coraggio e di abnegazione l'assistenza spirituale e corporale dei cholerosi. Chieda di entrare negli Ospedali, si presti al servizio degli infermi, li vegli, li aiuti, li conforti, li assista; imiti S. Catterina da Genova che fu canonizzata non per esser vissuta nell'ozio della vita contemplativa, ma per aver consumata la vita in soccorso dell'umanità sofferente, a medicare e succhiare le piaghe degli ammalati; faccia sacrificio degli agi, della libertà, e se occorre, della vita, al sacrosanto principio della carità evangelica, in soccorso del proprio simile, e allora, anche i non clericali, renderanno omaggio alla vostra virtù e alla vostra abnegazione.

Preti e frati vi attendo per Sabato a meditare... sulla MORTE.

## I MINISTRI

### E L'OSPEDALE DI PAMMATONE

Questo non è il tempo delle recriminazioni, poichè quando un morbo infierisce non è prudente aizzare le moltitudini e cercare l'origine della comune catastrofe.

Niuno però ignora che la Direzione dell'Ospedale di Pammatone, il suo Presidente Pareto e l'Ispettore degli Ospedali Prof. Tomati, nulla trascurarono per allontanare da noi il terribile flagello, combattendo dapprima le pericolose teorie stabilite dalla convenzione sanitaria di Parigi e poi constatando i primi casi di cholera verificatisi in Genova prima dell'attuale invasione.

Niuno ignora che il primo caso di cholera avvenuto nella persona di certo Villantray francese, sbarcato a Genova il 15 Giugno dalla *Ville de Marseille*, ed entrato all'Ospedale nel giorno seguente, fu immediatamente riconosciuto per cholera asiatico dal Prof. Tomati, il quale ne fece relazione al Sig. Intendente, il quale lo fece negare dalla *Gazzetta di Genova*.

Niuno ignora che il secondo caso di cholera avvenne un mese dopo all'Ospedale di Pammatone nella persona

di certo Gatti Francesco, e che anche questo caso fu segnalato all'autorità come caso di cholera asiatico dall'Ispettore Tomati, ma senza frutto, poichè il parmigiano Professore Freschi, mandato, non sappiamo se dall'Intendente o dal Consiglio di Sanità, lo battezzò per malattia di *valvolo* o del *miserere!!!*

Niuno ignora, che anche a costo di essere tacciati di fabbricatori d'allarmi il Prof. Cristoforo Tomati e il Presidente Marchese Domenico Pareto, nulla omiserò per porre in guardia il Sindaco e l'Intendente sulla gravità del pericolo che sovrastava alla Città, ma sempre inutilmente, finchè la successiva invasione del cholera venne a dare una troppo dolorosa conferma ai timori del Presidente e dell'Ispettore dell'Ospedale di Pammatone.

Lasciando adunque stare *per ora* di discutere su chi debba pesare la responsabilità della terribile sciagura che ha colpito la Città nostra, è evidente che l'amministrazione degli Ospedali non potrebbe che meritare l'approvazione del Governo per aver preveduto il pericolo e averlo scongiurato in tempo.

Ma così non la pensa il Governo, e, perchè nella visita che fecero i Ministri (Cavour e Rattazzi), non annunziati e non aspettati, nel pomeriggio di Domenica, trovarono assenti dall'Ospedale il Sig. Tomati (1) e il Marchese Pareto, scrissero ad entrambi una lettera intinta nel fiele (proprio del Sig. Rattazzi), che rivela tutta la stizza di chi vuol vendicarsi di chi ha preveduto e segnalato un pericolo ch'essi non han saputo evitare.

Dietro una tale lettera, il Presidente e l'Ispettore degli Ospedali han chiesto la loro dimissione, e l'hanno richiesta nei termini che la loro dignità esigea e che la lettera ministeriale provocava. Il Signor Tomati scrisse, fra le altre cose, ch'egli era pronto ad assumere tutta la responsabilità del suo operato, non già nel *senso parlamentare* della parola, ma nel suo senso letterale. — Alla dimissione del Presidente e dell'Ispettore terrà forse dietro quella di tutto il corpo sanitario, e così la pubblica salute soffrirà i tristi effetti dell'avventatezza ministeriale.

(1) Il Prof. Tomati era assente, perchè essendosi nel mattino sviluppato il cholera nel Manicomio, erasi colà recato sino dalle 5 del mattino e vi era rimasto sino ad ora avanzata. Erano però presenti all'Ospedale i 4 sanitari di guardia incaricati del servizio ed era pure trascorsa l'ora della visita che pei cholerosi si fa quattro volte al giorno.

A giusta lode dei Consiglieri comunali che non hanno disertato il loro posto e a giusto biasimo di coloro che l'hanno abbandonato, pubblichiamo l'elenco di tutti i Consiglieri presenti alla seduta del 1.º Agosto per deliberare sulle presenti emergenze e di quelli che vi mancarono essendo partiti dalla Città.

#### ELENCO DEI PRESENTI

1. Elena Domenico *Sindaco* — 2. Garassino Felice — 3. Assereto Domenico — 4. Cevasco G. B. — 5. Ansaldo Giovanni — 6. Figari Luigi — 7. Finollo Giacomo — 8. Viani Francesco — 9. Morro Giuseppe — 10. Parodi Adolfo — 11. Castiglione Giacomo — 12. Remorino Emanuele — 13. Pareto Lorenzo — 14. Grendy Carlo — 15. Deffilippi Francesco — 16. Costa Angelo — 17. Costa Ettore — 18. Ricci Vincenzo — 19. Mameli Giorgio — 20. Sauli Damiano — 21. Cattaneo G. B. — 22. Gambaro Pietro — 23. Bollo Giuliano — 24. Papa Giovanni — 25. Centurini Luigi — 26. Erminio Marcello — 27. Ansaldo Giuseppe — 28. Orsini Tito Avv. — 29. Ageno Emanuele Avv. — 30. Ardoino Nicolò — 31. Balbi Giuseppe Not. — 32. Rubattino Raffaele — 33. Crocco Antonio — 34. Marassi G. B. — 35. Beretta Pietro — 36. Federici Nicolò.

#### ELENCO DEGLI ASSENTI E DEI FUGGITI

1. Accame Fabbio Avv. — 2. Balbi Senarega Francesco — 3. Bixio Cesare Leopoldo Avv. — 4. Castagnola Ste-

fano Avv. — 5. Cataldi Giuseppe Avv. — 6. Bonavino Cristoforo — 7. Centurione Stefano ex-Sindaco — 8. Colla Giovanni Cav. — 9. Cabella Cesare Avv. — 10. Doria Pamphili Domenico (1) — 11. Doria Giorgio — 12. Durante Natale — 13. Demarini Cesare G. B. — 14. Doria Lamba Leone — 15. Durazzo Cesare — 16. Durazzo Giacomo Filippo — 17. Erba Carlo — 18. Elena Pietro — 19. Farina Paolo Avv. — 20. Grillo Stefano — 21. Gavotti Nicolò — 22. Leonino David — 23. Monticelli Pietro — 24. Olivari Giuseppe — 25. Pallavicini Ignazio Alessandro — 26. Polleri Vincenzo — 27. Bosazza Vitale — 28. Serra Orso — 29. Spinola Tommaso — 30. Spinola G. B. — 31. Sauli Francesco — 32. Sauli Nicolò — 33. Torre Pietro Avv. — 34. Tagliaferro Domenico — 35. Pallavicini Lodovico — 36. Mongiardino Antonio — 37. Cattaneo Gianotto — 38. Deferrari Raffaele — 39. Casabona Antonio Avv. — (1) Questo però è in Genova.

Abbiamo notato tra gli assenti ed i presenti i nomi di non pochi Consiglieri scaduti d'ufficio e non rieletti, poichè finora le nuove elezioni non vennero convalidate a norma della legge (se la prende molto comoda il Consiglio d'Intendenza), e perciò rimangono in ufficio gli antichi.

Tra gli assenti è facile il notare i più facoltosi e alcuni nomi che abbiamo con rammarico dovuto registrarvi; ma il primo dovere di un giornalista è la giustizia, così verso gli amici come verso gli avversarii. Pochissimi possono avere qualche scusa alla propria assenza (e tra questi il medico Tagliaferro, dedicato alle incombenze della propria professione); per gli altri non ne accettiamo nessuna.

#### GHIRIBIZZI

— La *Gazzetta di Genova* scrive (per quelli che lo vogliono credere) che l'Arcivescovo non fu informato che il cholera imperversava in Genova, fuorchè il giorno 28; che però appena conosciuta l'esistenza del morbo, si dispose a partire, tuttochè malaticcio. — Crediamo che Monsignore si sia deciso a venire a Genova a cavallo ad una tartaruga, giacchè finora non ci è riuscito di vederlo. Che importa poi che le pecore crepino? Purchè il Pastore arrivi a tempo a celebrare in loro suffragio una Messa da morti!.....

— Il Signor Buffa scrive sulla *Gazzetta di Genova* che saranno *esemplarmente puniti* coloro che tentassero di fare quella certa rivoluzione che lo stesso Signor Buffa va sognando non si sa dove. Un altro avrebbe detto *saranno puniti a norma delle leggi*, ma il Signor Buffa ha voluto metterci l'*esemplarmente*, che fa supporre esecuzioni sommarie e consigli di guerra. È una mania come un'altra. Il Signor Buffa non sa trovare il coraggio e l'*energia* che contro i *faziosi* o contro i facchini che non vogliono concedere le loro portantine; ma pei ricchi che non vogliono dare un soldo, e contro i frati e le monache che non vogliono sgomberare i conventi è d'una legalità straordinaria.

— Come vedete, la questione d'Oriente che doveva portare la libertà all'Europa, comincia ad avere un *invidiabile* scioglimento. Il cholera ce l'ha già regalato; vi manca un po' di peste bubonica e poi potremo finire di ringraziare la Francia e l'Inghilterra di quanto hanno fatto per noi!

#### COSE SERIE

**Il trasporto dei morti cholerosi in pieno giorno.** — Negli ultimi due giorni la nostra Città aggiunse a tutti gli altri argomenti di lutto e di costernazione, il desolante spettacolo del trasporto dei cadaveri dei cholerosi in pieno giorno a tutte le ore e nelle vie più frequentate. Erano cadaveri d'uomini, di donne e di fanciulli, che venivano condotti sulle barelle e sulle lettighe, quasi scoperti, colle braccia e coi piedi penzoloni, col volto nero e le mani livide, coi capelli arrovesciati e cascanti dalle aperture delle lettighe, col ventre tumido e fetenti; uno spettacolo veramente truce e straziante anche pei più coraggiosi. Finora il Municipio era



La Russia in grande apprensione per l'opposizione delle potenze germaniche.

stato lodato per aver provveduto al trasporto dei morti alla sepoltura nel cuor della notte; perchè ora quella pompa di cadaveri in pien meriggio? Ci vien detto che la mortalità è tale che la notte non basta al funebre ufficio, ma perchè allora non si provvede all'aumento del personale dei becchini, o almeno non si ordinano barelle meglio coperte e costrutte in modo che non si raffigurino le vittime e non si veggano su di esse dagli atterriti passanti le orribili tracce del morbo? Un po' di umanità per gli estinti, un po' di umanità pei vivi do vrebbe consigliare più savie misure.

**Un Giudice che ha paura del cholera.**— Martedì mattina le persone citate e citanti dianzi alla Giudicatura del Sestiere Portoria attesero invano che il Signor Giudice Marrè venisse all'udienza. Dopo una lunga ed inutile aspettazione fu d'uopo chiamare il Giudice viciniore, Signor Giustiniani, il quale non si fece attendere un solo momento, onde poter dar luogo alla spedizione delle cause. Ci pare che il Ministero, il quale destituisce l'Avv. dei Poveri Aluigini per essersi assentato dal suo posto senza permesso, dovrebbe fare altrettanto verso il Signor Marrè, che lascia deserta la Giudicatura nei giorni d'udienza.

**Richiamo dell'Avv. Generale.**— Dicesi richiamato per telegrafo l'Avv. Generale Cotta. Quindi vengono smentite le voci di dimissione, forzata o volontaria, corse dietro la sua partenza.

**Morti di persone qualificate.**— Le vittime del cholera continuano ad essere mietute non solamente nelle famiglie povere. Negli ultimi due giorni sono morti due Medici, il Colonnello dei Carabinieri, due Ufficiali, due Spedizionieri e la Prima Donna del Teatro Apollo, Signora Luxoro-Pretti. Per quanto questi dolorosi casi di morte, possano concorrere a crescere il pubblico lutto, devono almeno convincere quelle classi del popolo che son più facili a raccogliere, in tutti i tempi, gli errori comuni in simili circostanze, che il cholera non rispetta nessuno, e che dipende non da umana nequizia, ma da forza epidemica. Soprattutto la morte dei due Medici dovrebbe bastare a distruggere ogni dubbio contro questa classe di cittadini, che viene accusata di spargere una malattia, di cui è la prima vittima.

**Concime o rumenta sulla Piazza Caricamento.**— Gli inquilini di Piazza Caricamento non cessano di reclamare contro l'accumulamento del concime (rumenta) che si fa su quella Piazza, con tanto rischio della pubblica salute. Cionondimeno si continua a fare il sordo, e questa è un'infamia. Non basta l'esempio dello straordinario sviluppo del cholera, prodotto dalle acque infracidite della Darsena? Se ne vuole una seconda edizione in Piazza Caricamento?

**Il Vico della Stoppa.**— Il Vico della Stoppa, qualunque posto in vicinanza dell'abitazione del Sindaco, continua ad essere sudicio e fetentissimo. Neppure una mano di bianco vi fu data sul muro, e chi vi passa deve turarsi il naso per non morire affissato. Avviso al Municipio.

**Ospedali municipali per cura dei cholerosi.**— Nel Giornale di Domenica abbiamo fatto molte censure intorno alla poco abile Direzione ed amministrazione degli Ospedali municipali per la cura dei cholerosi; abbiamo detto che gli Ospedali mancavano di biancheria, che vi erano pochi letti, insufficienza di servizio ec. Il Sindaco, che fa quanto può per l'assistenza dei cholerosi, credette che nelle nostre censure vi fosse esagerazione, e inviò gentilmente un biglietto d'ingresso in tutti gli Ospedali, con invito di rettificare le nostre asserzioni, se ci fossimo convinti del contrario. Ci gode perciò l'animo di dire che ora il servizio degli Ospedali dei cholerosi è di molto migliorato da quello che era nei primi giorni, ma non per questo erano mal fondate le nostre lagnanze. Noi scrivevamo nel giorno di Sabato l'Articolo che usciva nel nostro Giornale di Domenica, e appunto Sabato mattina l'Ospedale delle Interiane difettava di biancheria e di personale, ed aveva respinto diversi cholerosi.

**Processioni al Monte.**— Il Consiglio di Sanità e l'Intendente hanno proibito le troppo numerose riunioni per qualunque motivo, anche religioso. Ciò nondimeno si fanno processioni di donne scalze al monte e l'autorità lascia fare.

**Il cholera a Torino.**— A Torino è morto di cholera il Conte Adriano di Revel, ambasciatore a Vienna. Dicesi anche morto di cholera fulminante il Ministro Rattazzi reduce da Genova.

**Il pane da 50 centesimi al kilogrammo.**— Negli scorsi giorni abbiamo udito non poche fondate lagnanze intorno alla fabbricazione del pane di beneficenza venduto per cura del Municipio a 50 centesimi il kilogrammo. Abbiamo però voluto verificare le cause della cattiva qualità del pane, sapendo che l'incarico ne era stato affidato al Sig. Bartolomeo Dasori detto il Santannino che lo avea sempre fabbricato in modo soddisfacente durante l'esistenza del Comitato di beneficenza, e siamo venuti in cognizione esser questa dipesa dalla confusione portata dal cholera manifestatosi tra i lavoranti pristinati impiegati nella fabbrica del pane suddetto, alcuni dei quali sono morti.

Una tal causa basta a scusa del Santannino, tanto più che da due giorni la qualità del pane è assai migliorata in bianchezza, cottura ed impasto, come è facile verificare. Se però la qualità tornasse ad essere cattiva, non tarderemmo ad avvertirne il Municipio.

**Acqua per uso pubblico.**— Genova scarseggia d'acqua tanto necessaria in tempi ordinari nell'estiva stagione, e molto più nell'attuale crisi sanitaria.

Ma come supplire a tanto bisogno?

È facile la risposta:

Coll' utilizzare l'acqua del nuovo acquedotto Nicolay nei modi seguenti:

1.° Collo scaricarne una quantità nella Darsena e nel suo bacino, ove le acque salse stagnanti imputridiscono, e ove infatti il venerdì 21 scorso Luglio sviluppossi in modo straziante l'epidemia colerosa.

2.° Coll'aprire e disseminare nella Città, più frequenti le fontane ed i pubblici lavatoi e coll'incanalare l'acqua della Scrivia coll'acqua dell'altro acquedotto per uso delle famiglie.

3.° Con istabilire condotti e bronzi atti ad adacquare le strade nel tempo estivo e ad estinguere gl'incendi in qualunque stagione.

4.° Coll'ampliare le località a cui attinger acqua potabile ad uso del nostro porto, e dei naviganti spesso costretti, con gran perdita di tempo, a provvedersene a torno di priorità.

## BULLETTINO SANITARIO

### DEGLI AMMALATI E DEI MORTI DI CHOLERA

In tutto il giorno 31 luglio.

	Casi	Morti
In Città . . . . .	111	45
Ospedali municipali . . . . .	74	26
Ospedale di Pammatone . . . . .	25	15
Ospedale del Bagno in Darsena . . . . .	1	2
Carceri di S. Andrea . . . . .	1	2

Totale 210 88

In tutto il giorno 1.° agosto.

	Casi	Morti
In Città . . . . .	150	66
Ospedali municipali . . . . .	84	47
Ospedale di Pammatone . . . . .	28	11
Ospedale del Bagno in Darsena . . . . .	2	2
Carceri di S. Andrea . . . . .	0	0

Totale 264 126

Il Bollettino sanitario di ieri non si sonosce, ma la mortalità dicesi aumentata specialmente fra le donne.

## DISPACCI

**PARIGI, 2 Agosto.**— È confermata la ritirata dell'armata russa. Si crede effettuata per motivi strategici.

**IRUN, (Spagna) 1° Agosto.**— Il ministero è composto. Espartero, Presidente del Consiglio dei ministri, O' Donnell alla Guerra, Serrano Capitano Generale dell'Andalusia.

Il Signor Bruna Francesco Farmacista si è presentato volontariamente senza veruno stipendio per servire il Pubblico negli ospedali e fu rifiutato dalla polizia e dai capi degli ospedali.

BRUNA FRANCESCO Farmacista.  
G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.